



diario economico

della Regione Campania

martedì 15 dicembre 2009

Regione e Curia di Napoli hanno varato il progetto "Chiese aperte" per contrastare la dispersione scolastica. Il Piano casa, recentemente approvato in Consiglio regionale, potrebbe aiutare a risolvere l'emergenza abitativa in Campania. Segnaliamo due commenti: sul *Mattino*, Grisolia mette in evidenza l'assenza di politiche governative per il Mezzogiorno; sul *Sole 24Ore* Guarini e Pirro sottolineano come al Sud, pur in una situazione complessivamente difficile, esistano realtà produttive efficienti.

Repubblica – Napoli

"Chiese per il sociale, patto Regione – Curia" di Ottavio Lucarelli (pag. 5)

"Chiese aperte" è il progetto per formare e avviare al lavoro i minorenni che hanno abbandonato gli studi. Finanziato dalla Regione Campania con tre milioni di euro di fondi ordinari del bilancio e sottoscritto con la Curia di Napoli. Al momento sono due le chiese messe a disposizione: Santa Maria del Soccorso ai Quartieri Spagnoli e Sant'Eligio in Piazza Mercato. Ma complessivamente è prevista l'apertura di 25 Chiese. Curia e Regione lanciano una nuova sfida alla camorra con l'obiettivo di aiutare i giovani a contrastare la solitudine e la minaccia che arriva dalla criminalità organizzata. "Assieme alla Curia – sottolinea il presidente **Bassolino** – vogliamo contrastare la dispersione scolastica, la violenza giovanile e recuperare i minori e gli immigrati che finiscono nella morsa della criminalità. Lottare contro i boss anche per i giovani".

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, Rosanna Borzillo a pag. 39: **"Chiese aperte per sconfiggere la camorra"**;
- **Corriere del Mezzogiorno**, Carlo Franco a pag. 4: **"Patto Regione – Curia, riaprono 26 parrocchie come centri per i giovani"**;
- **Roma**, Andrea Acampa a pag. 6 della cronaca: **"Sepe: la Chiesa per allontanare i giovani dalla morsa della camorra"**;
- **Il Denaro**, Giancarlo Gambalunga a pag. 22: **"Giovani, patto Regione – Curia"**.

Roma

"Il Piano casa risolverà la carenza abitativa" di Fabrizio Fiorentino (pag. 10)

In Campania, il settore residenziale registra un deficit maggiore rispetto alle grandi città come Milano e Roma. Un fabbisogno di 468 mila alloggi in tutta la regione, e 300 mila solo a Napoli e provincia. L'esodo verso la provincia e l'aumento incontrollato dei prezzi sono gli elementi determinanti dell'incapacità di rispondere alle esigenze del territorio. Un quadro ancor più critico se si considerano le fasce di reddito maggiormente colpite dal disagio. Secondo il presidente della Camera di commercio di Napoli, **Gaetano Cola**, gli impegni assunti dalla Regione con il Piano casa dovrebbero migliorare la situazione. Anche l'Assessore regionale ai Trasporti, **Ennio Cascetta**, definisce il Piano casa "uno strumento utile per dare risposta al fabbisogno abitativo di edilizia pubblica e privata".

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **Roma**, **Corriere del Mezzogiorno**, **il Denaro**, **Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino, Marco Russo

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, Antonio Vastarelli a pag. 36: “Case, mercato controcorrente: poche e costose”;
- **Corriere del Mezzogiorno**, Gimmo Cuomo a pag. 8: “La casa è un miraggio per i redditi sotto i 30mila euro. Anche in periferia”;
- **Il Denaro**, Roberta Regnano a pag. 21: “Piano casa risposta all'emergenza”.

Il Mattino

“Per il Sud non basta una banca” di Giacinto Grisolia (pagg. 29 – 41)

A metà del percorso parlamentare della Finanziaria, si cominciano a intravedere i provvedimenti che il governo intende adottare per il Mezzogiorno. In definitiva, soltanto l'istituzione della Banca del Sud, che partirà non prima di un anno con una serie di difficoltà oggettive, e quella delle zone franche che però sono state depotenziate. Il governo si era impegnato nell'estate scorsa a presentare, entro fine anno, un piano articolato per il rilancio del Sud, la cui preparazione era stata affidata al ministro dello Sviluppo, **Claudio Scajola**. Da allora, secondo **Grisolia**, “sul problema Mezzogiorno è calata una cortina di silenzio”. Anche le regioni meridionali sono rimaste del tutto assenti, impegnate soprattutto nell'organizzare le prossime elezioni in primavera. L'unico che abbia fatto sentire la propria voce in questi giorni è stato il governatore della Banca d'Italia **Mario Draghi** che ha richiamato l'attenzione su come il divario tra Nord e Sud del Paese continui a crescere e sulla necessità di politiche specifiche per il Mezzogiorno. Parole cadute nel vuoto, salvo qualche rituale lamentazione, che confermano come ci si stia abituando a convivere con il sottosviluppo ed il degrado del Sud senza alcuna reazione.

Il Sole 24Ore

“Al Mezzogiorno nuoce la litanìa del divario” di Angelo Guarini (Direttore Confindustria Brindisi) e Federico Pirro (Docente Università di Bari)

In attesa del varo, entro fine anno, del piano per il Sud da parte del governo, sono state pubblicate nelle ultime settimane le analisi sul Mezzogiorno della Banca d'Italia, di Confindustria e di altri centri di ricerca. Per gli autori non tutte le valutazioni proposte sono sempre “rigorosamente documentate sulle reali dinamiche industriali nel Sud, sull'efficacia degli strumenti di incentivazione adottati o possibili, sui divari interni all'area e sui settori da sviluppare al servizio dell'intera economia nazionale”. Ad esempio è stato sottovalutato il ruolo dei contratti di programma che, per **Guarini** e **Pirro**, hanno svolto un ruolo importante nel favorire insediamenti produttivi e crescita occupazionale. Ciò che poi, per gli autori, rischia di nuocere al Mezzogiorno è “la vera e propria catechesi sistematica, martellante, irriducibile di alcune istituzioni sui suoi permanenti divari rispetto al Nord”. Essi indubbiamente esistono ma al Sud sono diffusi e resistono, nonostante la crisi, robusti fenomeni di sviluppo industriale, turistico, creditizio, tecnologico, non sempre conosciuti che funzionano efficacemente. Continuare ad ignorarli potrebbe fornire un alibi per non coinvolgere queste aree dinamiche delle regioni meridionali nelle sfide che il sistema Italia, nella sua completezza, sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni.

Il Denaro

Sos Pomigliano: Fiat scopra le carte” di Giovanni Brancaccio (pag. 20)

Il vescovo di Nola, **Beniamino Depalma**, sindacati ed esponenti della politica locale, nel corso di un vertice svoltosi ieri in Prefettura a Napoli hanno lanciato un appello, in riferimento al prossimo incontro a Palazzo Chigi, il 22 dicembre alla 16, affinché la Fiat dichiari le proprie intenzioni sulla missione produttiva dello stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano d'Arco. Intanto, in base ad un accordo raggiunto ieri con le organizzazioni sindacali, il Lingotto ha accettato di corrispondere ai lavoratori di Pomigliano l'anticipo di cassa integrazione straordinaria per dicembre.

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino, Repubblica, Roma, Corriere del Mezzogiorno, il Denaro, Sole 24Ore, Italia Oggi.**

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino, Marco Russo

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, senza firma a pag. 38: **“Gli operai di Pomigliano a rischio criminalità”**;
- **Roma**, Francesco Guadagni a pag. 10: **“A Roma lavoratori, chiesa, scuola e sindaci”**.

Il Mattino

“Eutelia, porte chiuse per i lavoratori” di Davide Cerbone (pag. 38)

Ieri mattina arrivando in fabbrica gli operai dell'ex Eutelia di San Giovanni a Teduccio hanno trovato i cancelli dello stabilimento chiusi. Senza stipendio da luglio e da due mesi senza corrente elettrica negli uffici i lavoratori dell'azienda napoletana di telecomunicazioni messa in liquidazione vivono una situazione di estrema precarietà. “Non siamo cassintegrati, non ci hanno licenziati, non possiamo cercarci un altro lavoro: siamo dipendenti ostaggio di un'azienda che non esiste - sintetizza così un lavoratore – speriamo nell'amministrazione straordinaria con l'auspicio che ci rilevi un gruppo serio”. In attesa dell'udienza presso il Tribunale fallimentare, fissata per il 23 dicembre prossimo, ai lavoratori è stato poi concesso di entrare in fabbrica.

Gli altri giornali:

- **Corriere del Mezzogiorno**, Raffaele Nespoli a pag. 8: **“Eutelia, cancelli sbarrati ai lavoratori”**;
- **Repubblica – Napoli**, senza firma a pag. 9: **“Sede dell'azienda chiusa ai dipendenti”**;
- **Roma**, senza firma a pag. 10: **“Ex Eutelia, sede sbarrata”**;
- **Il Denaro**, senza firma a pag. 20: **“Eutelia, porte chiuse per i 120 addetti”**.

Il Denaro

“Lavoro in rosa, Napoli in coda” di Daniela Russo (pag. 13)

A Napoli l'occupazione femminile fa registrare la percentuale più bassa rispetto alle cinque province campane, Ed anche nel confronto con il resto d' Italia e con l'Europa. L'occupazione femminile si attesta, infatti al 24,3%, a fronte del 27% della Campania, del 46,6% dell'Italia e del 58,3% dell'Unione europea. E' quanto emerge dalla ricerca “Il ruolo della donna nell'economia locale: indagine a livello della Provincia di Napoli”, promossa da Eurosportello Napoli, e presentata ieri in occasione dell'incontro “Le nuove frontiere della leadership aziendale”.

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, senza firma a pag. 36: **“Le donne al lavoro sono meno del 25%”**;
- **Il Mattino**, senza firma a pag. 38: **“Occupazione al femminile Napoli fanalino di coda: 24,3%”**;
- **Roma**, Luca Clemente a pag. 10: **“Donne a Napoli: lavora solo il 24%”**.

Il Mattino

“Ultimatum degli armatori: taglieremo le corse” di Francesco Vastarella (pag. 37)

Come negli ultimi tre anni per Natale e Capodanno scatta la protesta degli armatori privati che svolgono servizio nel Golfo di Napoli. Il motivo del malcontento è il solito: ottenere dal governo gli sgravi contributivi e previdenziali per i lavoratori del settore marittimo. A fine 2008 fu approvato in extremis un emendamento alla Legge Finanziaria che scongiurò il blocco del trasporto marittimo. Quest'anno, in mancanza di provvedimenti, si annunciano riduzioni delle corse, razionalizzazione dei servizi e vengono paventati, addirittura, licenziamenti dei dipendenti. Gli armatori hanno scritto al ministro dei Trasporti **Matteoli** da cui attendono a breve una convocazione.

Sull'argomento, nella stessa pagina, l'articolo di *Anna Maria Boniello* dal titolo **"Traghetti pubblici, tra 16 giorni la società passa alla Regione"**.

Corriere del Mezzogiorno

"Sorpresa: al Festival di Ravello. Tanti soldi quanti a Tagliacozzo" di Francesco Gargiulo (pag. 2)

I dati sui fondi elargiti nel 2009 dalla Commissione Musica del Ministero, che fa capo alla direzione generale per lo Spettacolo dal Vivo di cui è direttore l'attuale commissario del San Carlo **Salvatore Nastasi**, gettano nello sconforto **Domenico De Masi**, presidente della Fondazione Ravello. Infatti, snocciolando i dati, viene fuori che il Festival di Ravello, universalmente riconosciuto come uno dei più belli e ricchi di eventi d'Italia, ha un finanziamento statale pari a 30mila euro, ovvero gli stessi soldi elargiti per sostenere il Festival di Mezza Estate di Tagliacozzo. Rispetto al Rossini Opera Festival di Pesaro e al Festival dei due Mondi di Spoleto, Ravello ha percepito, nel 2009, rispettivamente un 46esimo ed un 30esimo. E a chi sostiene che Ravello comunque percepisce 350mila euro dalla Regione, **De Masi** fa notare che "è la stessa situazione in cui si trovano tutti gli altri festival".

Roma

"Il centro storico senza luminarie" di Claudio Silvestri (pag. 6)

Via Port'Alba, via Costantinopoli, Piazza Bellini, e gran parte del Decumano maggiore a Napoli sono ancora senza illuminazione natalizia, oltre a via Pessina e via Toledo (vedi diario di ieri). Secondo l'Ept (Ente provinciale per il turismo), tutto procede secondo le regole e la colpa dei ritardi non è attribuibile all'ente. Sulla questione è intervenuto il presidente del consorzio Napoli Centro Antico, **Edgar Colonnese** secondo il quale l'appalto non è stato rispettato. "Senza alcuna vena polemica – ha detto il presidente del consorzio – vorremmo richiamare l'attenzione sul fatto che già in sede di capitolato sono stati esclusi alcuni snodi di ingresso al centro antico (Costantinopoli, Port'Alba, Decumano maggiore)".

Segnaliamo nella stessa pagina, l'articolo *senza firma* dal titolo: **"Scalabrini: I Ritardi? Colpa dell'Anm. Commercianti informati"**.

Anche **Repubblica – Napoli** si occupa dell'argomento con un articolo *senza firma* a pag. 9 dal titolo: **"Via Toledo senza luminarie è polemica tra Ept e Anm"**.

Il Mattino

"Pignoramenti, Federlab sul piede di guerra" di Maria Pirro (pag. 38)

Scatta la protesta contro la norma, contenuta nella Legge Finanziaria, che blocca le azioni legali e le procedure di pignoramento nei confronti delle Asl delle Regioni impegnate nei piani di rientro dal deficit sanitario. In Campania sono circa 700 le strutture private che vantano crediti nei confronti della aziende sanitarie che, in alcuni casi, provvedono ai pagamenti con ritardi che giungono fino a diciotto mesi. Per **Vincenzo D'Anna**, presidente di Federlab Italia, il provvedimento è "oltremodo lesivo dei legittimi diritti e degli interessi delle strutture sanitarie private accreditate".

Gli altri giornali:

- **Roma**, *Davide Gambardella* a pag. 6 della cronaca: **"Federsalute in aiuto delle eccellenze"**;
- **Il Denaro**, *Mario Italiano* a pag. 31: **"Impignorabilità, un coro di no"**.

Corriere del Mezzogiorno**"Fondi Ue, Rummo: Bruxelles mandi i commissari al Sud" di *Patrizio Mannu* (pag. 8)**

Si è svolta ieri, presso il pastificio Rummo di Benevento, la seconda Giunta di Confindustria Campania. Fra gli altri è intervenuto, il leader di Assindustria di Benevento, oltre che titolare dell'omonimo pastificio, **Cosimo Rummo** che ha sottolineato la necessità di alcuni interventi urgenti. Il suo discorso è stato molto critico nei confronti della gestione dei fondi comunitari, per i quali auspica l'intervento di commissari europei "per fargli vedere lo scempio che è stato fatto in questi anni". Ha poi lamentato la mancanza di un progetto industriale per la Campania e leggi speciali per combattere la criminalità. L'ultimo affondo sull'Università, alla quale ha chiesto di fare formazione seria, cioè utile alle imprese.

Corriere del Mezzogiorno**"Commissario in stile swift" di *Ernesto Mazzetti* (pag. 1)**

In risposta ad una lettera di un lettore del Corriere della Sera, che ribadiva la tesi per cui il governo dovrebbe smetterla di distribuire risorse al Sud perché solo così i meridionali impiegherebbero le loro virtù per cavarsela da soli, lo storico opinionista **Romano** riprende una proposta paradossale avanzata 280 anni fa da Jonathan Swift per risollevare le sorti dell'Irlanda. Lo scrittore di Dublino proponeva di mangiare i figli degli irlandesi poveri per evitare che pesassero sull'intera comunità. **Romano** propone che una grande coalizione politica commissari il Sud per un ventennio, così da avere il tempo di formare una nuova generazione e quindi poter scegliere fra i meridionali stessi la nuova classe dirigente.